

LINEA ROSSOBLU  
166.114.088  
Terza via Telecom  
2540 - 199 al minuto.  
E' UN SERVIZIO BOLOGNA E C. 1999 E MIT

# L'Unità

LINEA ROSSOBLU  
166.114.088  
Terza via Telecom  
2540 - 199 al minuto.  
E' UN SERVIZIO BOLOGNA E C. 1999 E MIT

GIUGNO 1998 N. 2550 - 1999 POST. 0494 - ROMA - Spazio Pubblicitario di Antonio Gramsci - MERCOLEDÌ 10 GENNAIO 1998 - L. 1.500 - 1998 - N. 2550

Delineati 3 scenari: fase costituente, accordo sul semestre, voto

## L'appello di Dini «No a crisi al buio»

L'Ulivo apprezza, il Polo si divide

### La terza via: il realismo

RENZO ROSSI

**I** RISOLUTIVO chiarimento politico, per il quale il presidente della Repubblica ha inviato il governo dinanzi alla Camera, è stato introdotto da un discorso di Dini tanto fermo e documentato nel rivendicare i risultati del proprio lavoro quanto rispettoso e stimolante della responsabilità che spetta tutta intera al Parlamento nel decidere la prospettiva. Con una indicazione molto ferma, che discende dalla diagnosi obbiettiva dei problemi interni e dei doveri internazionali dell'Italia: evitare una crisi di governo al buio. Il presidente del Consiglio ha offerto alla riflessione delle forze politiche il bilancio reale dell'ultimo anno e il censimento dei problemi che, comunque evolvono la situazione, stanno sulle spalle degli italiani, richiamando alcune verità. Anzitutto la verità di un 1995 niente affatto spreco, o peggio segnato da una sospensione di

ROMA. «Si eviti una crisi al buio, la Camera decida in coscienza e saggezza, ma non lasci il paese nell'incertezza e nel vuoto di potere». Ecco l'appello di Lamberto Dini all'apertura del dibattito che deve decidere il futuro della legislatura. Il capo del governo ha rivendicato puntigliosamente i successi raggiunti nell'economia e ha delineato tre possibili scenari: il primo, «un'ampia intesa sulle riforme istituzionali da realizzare» (ossia la fase costituente), il secondo un accordo che assicuri «al paese un go-

verno nella pienezza dei propri poteri durante il semestre italiano di presidenza Ue», il terzo l'avvio di una «fase elettorale», nel caso non si raggiungesse nessun tipo di accordo né sulle riforme, né sul semestre. Positive le reazioni dell'Ulivo e della Lega, ostili quelle di Rifondazione, molto diversificate quelle del Polo. An è furente. Più cauto Berlusconi, che prende tempo e cerca una mediazione. In mattinata, al vertice con i suoi alleati, tentando di mettere pace tra i Ccd-Cdu e Fini avrebbe detto: «Se è così, il Polo è finito».

I SERVIZI  
ALLE PAGINE 4-5



### IL CASO Scalfaro: «L'Onu non va, cambiamola»

ROMA. Non facciamo come spesso si fa da noi, che poiché da 50 anni ormai l'Onu nessuno ha più il coraggio di cambiarla: questo il monito di Scalfaro durante la solenne cerimonia per il Cinquantenario. È l'ora delle riforme, dice con schiettezza il presidente davanti a Boutros Ghali. In primo piano le responsabilità degli Stati, i finanziamenti e nuove regole per il Consiglio di sicurezza: l'Italia ha la sua ipotesi, avverte Scalfaro, che porterebbe più democrazia, ed è ben motivata contro chi segue mere posizioni di forza.

STEFANO POLACCHI  
A PAGINA 15



Giulio Andreotti ascolta la deposizione di Buscetta, ieri nel tribunale di Padova

Bruno/Ap

Il pentito a volto scoperto  
«Per la mafia eri lo zio»

## Match in aula tra Buscetta e Andreotti

PADOVA Buscetta parla finalmente in aula del senatore Giulio Andreotti. Lo fa a viso scoperto. Parla dei suoi «rapporti con Cosa Nostra». Dei suoi rapporti con Nino e Ignazio Salvo. Dell'appellativo di «zio» con cui veniva chiamato dai mafiosi. E del suo strettissimo legame con Salvo Lima. Toma ancora una volta sui grandi misteri italiani: dal caso Moro al delitto Dalla Chiesa; dall'uccisione di Roberto Calvi al ruolo di Michele Sindona. È durissimo sul delitto Pecorelli: «Bontade mi disse: ci hanno chiesto di ammazzarlo i Salvo ai quali io ho chiesto Andreotti». Prima di cominciare, il grande pentito, uno degli ultimi capi di Cosa Nostra sopravvissuti aveva premesso: «La potenza di Andreotti era tale che se avessi fatto il suo nome dall'inizio io sarei stato ricolpizzato, e Falcone lo avrebbero trasferito, ammesso che avesse continuato a fare il giudice». Ma ha anche voluto ricordare: «Mi hanno sterminato figli, fratelli, generi e cognati, e nessuno di loro era uomo d'onore. Hanno cominciato ad ammazzarmi quando ancora non ero pentito...».

Il senatore Andreotti, presente in aula, ha commentato così la sua deposizione: «Buscetta ha un suggeritore. Niente di nuovo. Tutte cose che avevo già letto nelle sue deposizioni, qualche aggettivo in più, qualche aggettivo in meno. Spero di arrivare vivo e vegeto alla conclusione e che si ristabilisca la verità anche per ciò che ho rappresentato in questo Paese».

Salvi altri  
7 turisti  
Aereo cade  
al Caraibi  
Morta  
un'italiana

A PAGINA 14

SAVERIO LODATO  
A PAGINA 7

### IL RACCONTO

E New York diventò un deserto

ALICE OXMAN

**B**ASTA UNA nevicata e la città del futuro è ferma, immobilizzata da quasi un metro di neve. C'è il silenzio, le strade vuote, neppure i bambini giocano a causa del gelo. Tutto è chiuso, scuole, negozi, banche, la posta, il governo federale, gli aeroporti, le Nazioni Unite, le autostrade, i ristoranti, i trasporti, il cinema, i teatri, la malavita, la criminalità, e persino i New York

SEGUE A PAGINA 9

I guerriglieri di Dudaev assaltano un ospedale, pronte le teste di cuoio di Eltsin

## Raid dei ceceni con 3mila ostaggi Granata sul tram, a Sarajevo torna la morte

### IL COMMENTO

La guerra dimenticata

RENZO FOA

**P**ORTARE la guerra fuori della Cecenia era l'unica arma rimasta in mano agli indipendentisti. Lo avevano fatto a metà giugno, con l'assalto alla città di Budionovsk, nella Russia meridionale. Lo fanno di nuovo adesso, in questa sconosciuta cittadina di Kizliar, aprendo un ulteriore dramma: il Daghestan è un'altra delle regio-

SEGUE A PAGINA 13

Una nuova azione disperata dei separatisti ceceni. Con un raid hanno occupato l'ospedale e altri edifici di una piccola cittadina del Daghestan prendendo in ostaggio quasi tremila persone. Si parla di morti mentre il presidente russo Eltsin ha ordinato alle teste di cuoio di prepararsi al blitz. Intanto torna il sangue a Sarajevo: un razzo è stato sparato contro un tram: ucciso un viaggiatore e altri 18 sono rimasti feriti

PAVEL KOZLOV  
ALLE PAGINE 13-15

FRONTE  
DEL PORTO  
SABATO 13 GENNAIO

L'ex pm spiato dai servizi presenta un esposto

## Di Pietro denuncia gli 007 del Sisde

ROMA. Di Pietro ha denunciato il Sisde. L'ex pm, dopo le notizie sugli accertamenti illegittimi compiuti dagli 007 e la scoperta del dossier Achille, è passato al contrattacco: ha presentato un esposto alla procura di Roma, che si è già attivata. Una scelta, quella di Di Pietro, che rappresenta un preciso atto d'accusa: le indagini sul suo conto sarebbero state decise in alto. Oggi il Comitato di controllo ascolterà il ministro dell'Interno, Coronas.

GIANNI CIPRIANI  
A PAGINA 9

ZONA  
RETROCESSIONE  
di GINO e MICHELE  
A PAGINA 8

## Una corte sentenza «Processo a Clinton per molestie sessuali»

Dopo che nuove rivelazioni hanno riacceso la miccia dello scandalo Whitewater, un altro antico fantasma torna a tormentare la corsa alla rielezione di Bill Clinton: quello delle sue scappatelle sessuali. Una Corte d'Appello di Washington ha sentenziato ieri che le accuse di sexual harassment presentate a suo tempo contro di lui da Paula Jones possono essere perseguite senza intoppi procedurali. Il presidente Clinton rischia di essere chiamato a testimoniare sotto giuramento sulla sua presunta richiesta di un «rapporto orale» con l'allora giovane dipendente dello Stato dell'Arkansas. La domanda che ora è di fronte all'opinione americana è: lo scandalo intralcerà la campagna per le presidenziali?

MASSIMO CAVALLINI  
A PAGINA 14



### CHE TEMPO FA Costituente

UMBERTO BOSSI è tornato trionfalmente al centro del gioco politico, malgrado la Lega ormai sia, in proporzione, meno rappresentativa della Volkspartei. Dagli ski-lift prealpini ha fatto sapere di volere a tutti i costi una Costituente, proprio come quella che diede vita alla Repubblica dopo la caduta del fascismo e la fine della guerra (cioè dopo la fine di un'epoca, non di un weekend a Ponte di Legno). Ma lui, almeno, si capisce perché la vuole: lo stato unitario non è compatibile con i suoi progetti di Nord-Nazione. Quello che si capisce di meno è perché parli di Costituente quasi tutti gli altri: forse che la presente Costituzione è colpevole dell'esistenza di quaranta partiti diversi? Del deficit pubblico? Della mafia? Del lessico di Alberto Tomba? Non si è forse detto, per mezzo secolo, che la Costituzione era fin troppo avanzata per poter essere applicata da una classe dirigente mediocre? A meno che sia più facile adeguare la Costituzione alla classe dirigente che fare il contrario. In questo caso non serve scendere a Roma. Si sale tutti da Bossi, condominio Genzianella, terzo piano a destra. Parola d'ordine: giustizia e libertà. [MICHELE SERRA]

## Giobbe Covatta Sesso? Fai da te!



Il sesso secondo Giobbe  
Pag. 144, Lire 18.000

ZUC